

Internet e i capitali privati

(storia di una storia tutt'altro che scontata)

- All'inizio degli anni Sessanta il ricercatore Paul Baran immagina l'esistenza di "reti decentralizzate". Un dirigente del colosso telefonico AT&T lo deride: "Lei non ha capito come funzionano le telecomunicazioni!"
- Nel 1968 Ibm rifiuta di finanziare una ricerca sullo stesso tema, sostenendo che l'idea della Rete non è "capace di produrre profitti"
- Nel 1972 il governo statunitense propone ad At&T di prendere il controllo di ArpaNet, la rete antenata di Internet. I dirigenti di quella che era la più grande compagnia telefonica mondiale dicono che ArpaNet non fornisce "sufficienti garanzie di guadagno"

La Rete nasce grazie al pubblico (ma in che senso?)

Tra gli anni Cinquanta e i Sessanta negli Usa
si stringe una alleanza strana, inconsapevole
e contraddittoria alleanza tra hippie e militari



La cibernetica è la scienza
che studia i sistemi complessi,
con particolare riguardo a

- la relazione tra uomo
e macchina
- la relazione tra controllo
e informazione

Che c'azzeccano i militari con gli hippies?

La cibernetica studia il modo in cui un sistema (umano e/o meccanico) elabora le informazioni che provengono dall'esterno per autoregolarsi.

E' un campo molto più vasto e interdisciplinare dello studio delle forme di intelligenza artificiale.

- **Il comparto militare-industriale deve sviluppare nuove tecnologie e forme di intelligence**
- **I movimenti controculturali cercano di capire come funziona il potere e come creare spazi autonomi**

La macchina e *le macchine*

"C'è un momento in cui il funzionamento della macchina diventa così detestabile, vi fa stare così male, che non riuscite più a partecipare! Dovete mettere i vostri corpi sugli ingranaggi e sulle pulegge, sulle leve e sull'impianto intero fino a fermarlo! Dovete far capire a chi la azionano e a chi ne la possiede che, se non siete liberi, fermerete questa macchina"

Mario Savio,
1-10-1964, Berkeley



Nei laboratori e nei garage

- Si calcola che un accademico su tre negli Usa abbia condotto le sue attività di ricerca grazie all'interesse del comparto militare industriale. È impossibile calcolare l'ammontare dei quattrini trasferiti negli anni dallo Stato per tessere il Web. Si tratta di centinaia di miliardi di dollari.
- L'investimento pubblico su Internet supera di almeno dieci volte la cifra spesa per il Manhattan Project, il programma di ricerca che durante la Seconda guerra mondiale originò la bomba atomica.
- L'altro alto della medaglia è costituito dal lavoro non monetizzato e dalla cooperazione sociale, cioè il contributo infinitamente prezioso di volontari che hanno sviluppato software e sperimentato soluzioni per passione politica o semplice divertimento.

1990: nasce il World Wide Web

Nel 1989, l'ingegnere britannico Tim Berners-Lee che lavora al Cerni di Ginevra sviluppa il suo software per un server (un nodo della rete da cui veicolare informazioni) e scrive il linguaggio Html (al fine di gestire documenti ipertestuali): il suo progetto si chiama World Wide Web. A natale del 1990 è online il sito del Cern, il primo della storia. Sarà il Mit a dare a Berners-Lee la possibilità di portare a termine il progetto.



La dorsale NSFNet viene chiusa nel 1995: l'infrastruttura di Internet finisce in mano ai privati. Che per di più ricevono 4 miliardi di dollari di finanziamento pubblico.

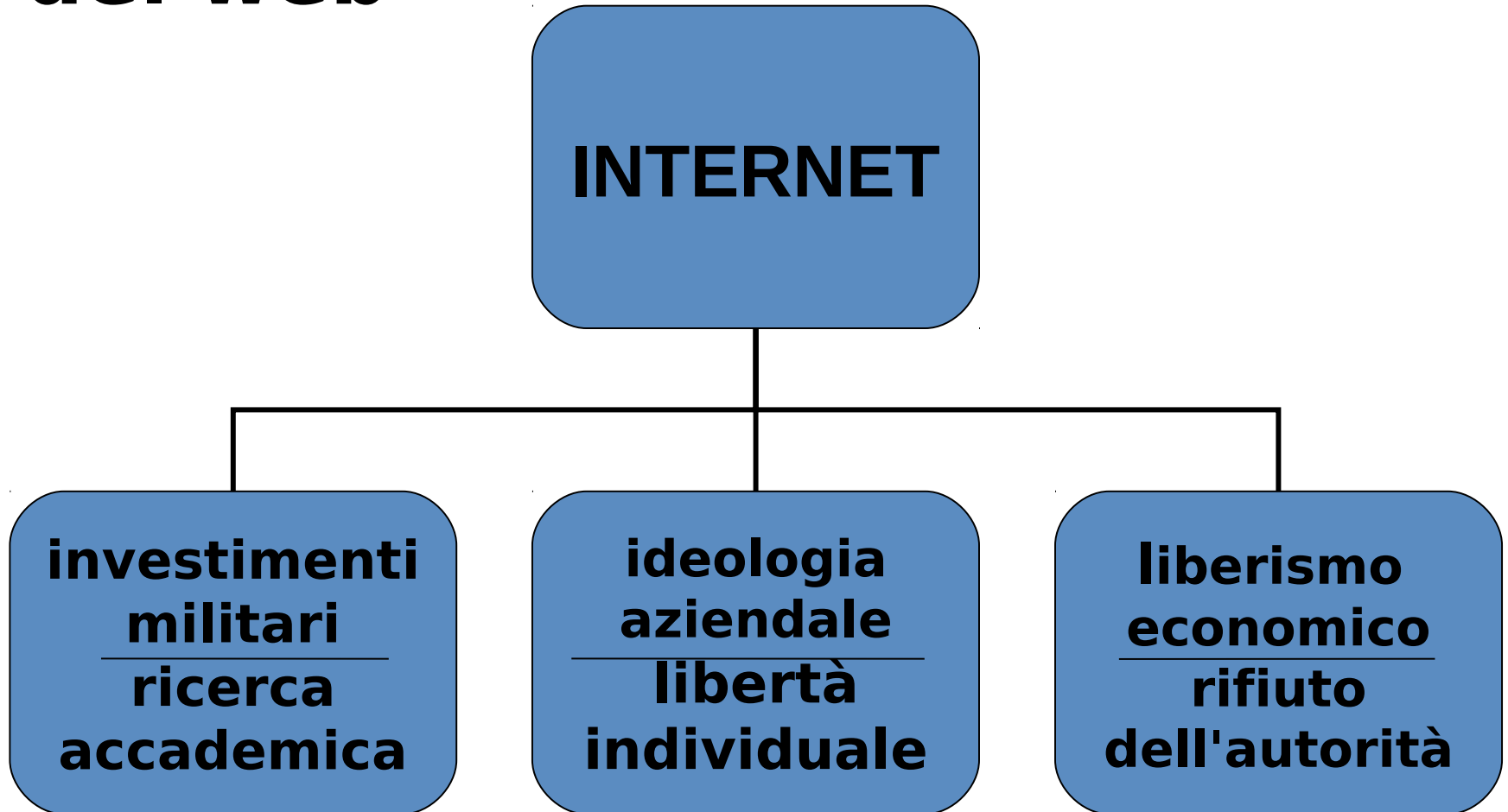
- 1. Questo passaggio non è stato frutto di un unico provvedimento legislativo o di un pacchetto di norme, il che ha reso il processo opaco.**
- 2. L'unica misura chiara ha riguardato la garanzia contro ogni censura e i vincoli ai controlli online, alimentando il mito della Rete come *terra dei liberi*. La galassia degli hacker non ha agito perché convinta di poter continuare ad aggirare qualsiasi mossa delle corporation anche sotto il regime proprietario: un pezzo delle controculture digitali è attirata dal mito della frontiera e dall'anarcoliberismo.**
- 3. Ma il cyberspazio non è l'altrove dove realizzare le utopie. Al contrario ha molto a che fare con il mondo reale. Si era negli anni Novanta, in pieno neoliberismo: il processo normativo era dominato dagli interessi delle grandi corporation e dalle loro associazioni di categoria. Ogni vincolo all'interesse privato andava rimosso.**

Un caso paradigmatico: John Perry Barlow

L'8 febbraio 1996, mentre il Congresso Usa approvava il Telecommunications Act il John Perry Barlow, noto in passato come autore dei testi dei Grateful Dead e amico del guru lisergico Timothy Leary, si trovava a Davos per partecipare all'esclusivo World Economic Forum. Scrisse la Dichiarazione d'Indipendenza del Cyberspazio: "Governi del Mondo, stanchi giganti di carne e di acciaio, io vengo dal Cyberspazio, la nuova dimora della Mente. A nome del futuro, chiedo a voi, esseri del passato, di lasciarci soli. Non siete graditi fra di noi. Non avete alcuna sovranità sui luoghi dove ci incontriamo".



Le 3 ambivalenze costitutive del web



Dalla crisi ai monopoli

Nel marzo del 2000, dopo
5 anni di entusiasmo
finanziario, la bolla
esplode: i titoli crollano
e la borsa brucia
migliaia di miliardi di
dollari

- sostituire i quattrini
pubblici con gli
investimenti privati non
paga
- non si sa come spremere
profitti dalla Rete (cosa
si vende? e come si
misura il lavoro?)

Ne deriva l'accelerazione dei
processi di
concentrazione. Google
arriva al 70 per cento delle
quote di mercato dei
motori di ricerca. Il
sistema operativo
Microsoft Windows gira sul
90 per cento dei computer
mondiali. Apple controlla
l'87 per cento del mercato
dei download. Amazon
vende il 70-80 per cento
degli ebook e dei volumi
cartacei diffusi online.
Quattro delle corporation
nordamericane più grandi
sono giganti dell'economia
digitale: At&T, Apple,
Microsoft e Google.

Cosa favorisce i monopoli?

- La legge di Metcalfe

Per l'inventore del
protocollo
Ethernet l'utilità
di un network
cresce nella
misura in cui
aumentano i suoi
aderenti.

- I brevetti

Nel 2011 l'ufficio
brevetti statunitense
ha riconosciuto 248
mila brevetti: il 35
per cento in più del
decennio precedente.

Fino a venti anni fa una
macchina poteva
contenere una decina
di brevetti. Oggi il
telefono che avete in
tasca ne conta
almeno 5000.

Dal Web al Web 2.0

“Harnessing Collective Intelligence”

Tim O'Reilly

(to harness: *sfruttare, imbracare*)

- **Dalla semplice fruizione alla partecipazione**
- **Dalla consultazione alla creazione di contenuti**
- **Da Altavista a Google**
- **Dalla ragione alle emozioni**

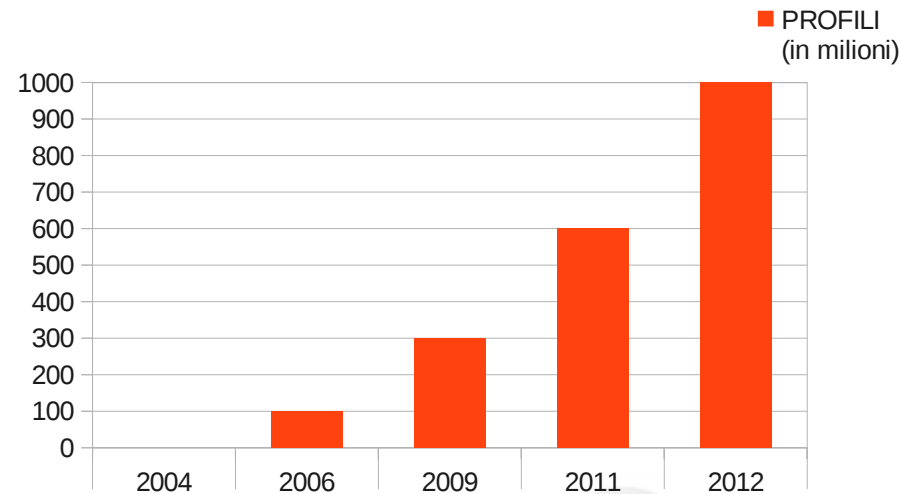


- **Dall'epistemologia all'ontologia:** il «cosa conosci» è sostituito dal «chi sei»: la gestione della conoscenza riguarda la costruzione dell'identità.

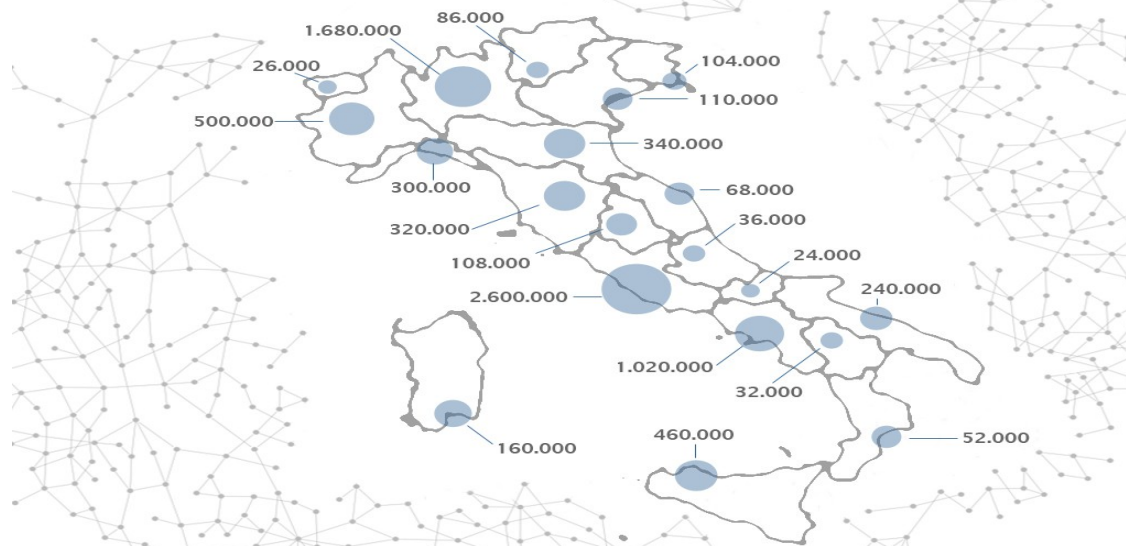
Il paradigma Facebook



**“We lived on farms, then
we lived in cities, and
now we're going to live
on the internet” Sean
Parker a Eduardo
Saverin**



facebook in Italia

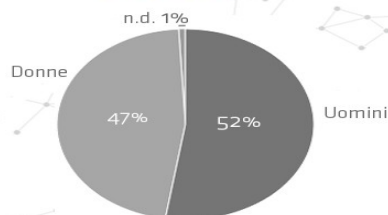


24 milioni registrati

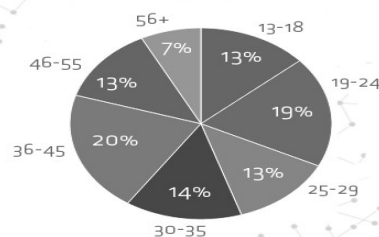
17 milioni al giorno

15 milioni da mobile

Sesso



Età



Il gioco delle identità

**“Facebook ti aiuta a
connetterti con le
persone della tua vita”**

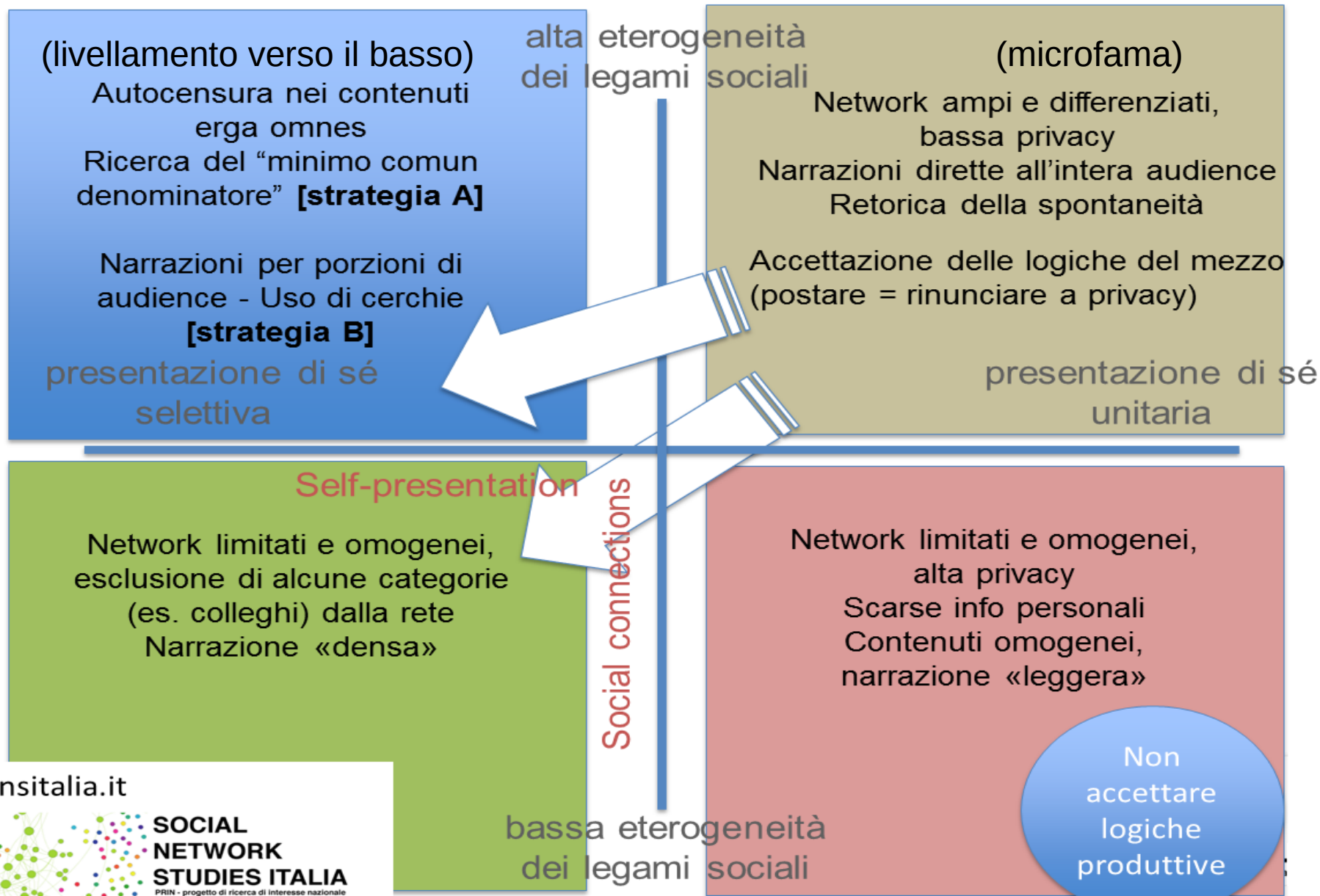
**La prima regola è:
non si accettano falsi**

Come Narciso ci specchiamo
nello schermo del computer.

La nostra immagine è:

- cosa scegliamo di pubblicare
- ciò che ci restituisce la nostra rete sociale





snsitalia.it



**SOCIAL
NETWORK
STUDIES ITALIA**
PRIN - progetto di ricerca di Interesse nazionale

Viviamo nell'era della microfama

Dal “No Logo”
al “Me Logo”

Il marchio non cerca solo
di convincerti ad entrare
Nel suo mondo: ti chiede
di partecipare alla sua
costruzione (Coca Cola,
Nutella, Starbucks e
i negozi 'collettivi').
Avviene anche in settori
Insospettabili.

Il caso del self-publishing
Nel 2011 solo 70 autori
hanno venduto più di 800
copie al mese. La metà
guadagna 87 pence al
giorno.

Prosperano le grandi
piattaforme, i social
media (vige la regola
dell'80%), la cultura si
atomizza.

Un minuto in Internet

facebook.

2013: 243,000 photos
2012: 208,000 photos

twitter 

2013: 350,000 tweets
2012: 100,000 tweets

You 

2013: 100 hours of video
2012: 30 hours of video

Linked 

2013: 120 new accounts
2012: 100 new accounts

Google

2013: 3.5 million searches
2012: 2 million searches

amazon.com. 

2013: \$118,000 in revenue
2012: \$83,000 in revenue

Un africano e Bill Clinton



**“Un keniano con uno
smartphone ha accesso a più
informazioni di Bill Clinton
quando era presidente”**

Peter Diamandis

Il digital divide e l'analfabetismo funzionale

Non è scontato che tutti
abbiano accesso ad
una rete o siano
connessi con uno
smartphone.

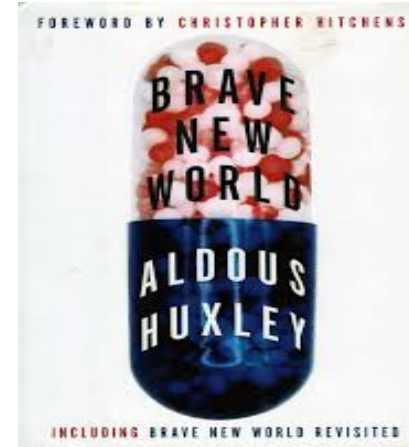
Secondo una ricerca
Ocse il 47 per cento
degli italiani non
comprende il senso
di quello che legge

L'immagine del presidente Clinton e della donna africana *funziona* perché non è un testo ma, appunto, *un'immagine*. È una di quelle informazioni che hanno modo di viaggiare sul web e portarci a conseguenze semplificatorie. Ci inducono a bypassare la complessità delle cose per sostituirla con una raffigurazione del mondo “senza se e senza ma”. È un meme fallace ma rassicurante .

Censura, propaganda e controllo



In “1984” i neurologi al servizio del potere stanno lavorando al progetto di eliminare l'orgasmo, nel tentativo di sopprimere ogni forma di desiderio.



Ne “Il Mondo nuovo” il libertinaggio sessuale viene incoraggiato sin dall'infanzia e si invitano i sudditi a consumare il più possibile, in modo che siano distratti.

I dissidenti fanno crollare i regimi?

È un mito reaganiano che applichiamo a Internet.

Nel 1985 il 75% dei bielorussi si sintonizzava sulle frequenze del “mondo libero” per ascoltare musica, non per scavalcare la censura. E chi era in fuga dall'Albania del socialismo reale sognava l'Italia dei quiz e degli spot televisivi

